

ASSESSORATO REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

DM 23 NOVEMBRE 2016: DISPOSIZIONI SUL «DOPO DI NOI»

Milano, 18 maggio 2017

DAL DECRETO 23 NOVEMBRE 2016 ATTUATIVO L. N. 112/2016 «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE» ALLA DELIBERA REGIONALE

IL PROCESSO:

- Il decreto Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (M.L.P.S.) del 23 novembre 2016: definisce regole generali per l'attuazione della Legge n° 112/2016
- Le indicazioni M.L.P.S. del 13 gennaio 2017: definiscono gli elementi costitutivi del Piano attuativo regionale relativa scadenza (28 febbraio 2017 poi prorogata al 6 Marzo 2017)
- Invio Piano regionale il 28 febbraio 2017
- Assenso da parte del M.L.P.S.: 12 aprile 2017
- Gli atti prodromici alla DGR:
 - Stesura Programma operativo regionale
 - Presentazione linee guida Programma operativo regionale in Commissione III°
 - Consultazioni Organismi III° settore e Associazioni disabili, ANCI, Ambiti Territoriali, ATS e ASST, OO.SS.
 - Assunzione atto Deliberativo – fine maggio 2017

ASSESSORATO REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

**DM 23 NOVEMBRE 2016: DISPOSIZIONI SUL «DOPO DI NOI»
Le indicazioni del Decreto Ministeriale**

LE RISORSE DISPONIBILI

☐ RISORSE A LIVELLO NAZIONALE:

” 2016 € 90 milioni

” 2017 € 38,3 milioni

” a decorrere dal 2018 € 56,1 milioni

☐ REGIONE LOMBARDIA: (16,7% del totale risorse nazionali)

” 2016 € 15.030.000

” 2017 € 6.396.100

” 2018 € 9.368.700

RISORSE complessive sul triennio **2016/2018** sono pari a circa **€ 30,8 milioni**.

❑ DESTINATARI:

- “ persone con disabilità grave – ovvero accertate con disabilità grave ai sensi art.3, comma 3, Legge 104/1992
- “ prive del sostegno familiare
- “ con età 18/64 anni – desumibile da criteri di assegnazione delle risorse

❑ INTERVENTI:

- Percorsi programmati di accompagnamento verso l'autonomia** ed uscita dal nucleo d'origine, anche con soggiorni temporanei, oppure per la deistituzionalizzazione
- Interventi di supporto alla domiciliarità** in soluzioni alloggiative come individuate nel decreto (*vd slide successiva*)
- Programmi accrescimento consapevolezza, abilitazione, sviluppo competenze** per gestione vita quotidiana e raggiungimento maggior livello autonomia possibile
- Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative** con possibile pagamento degli oneri di **Acquisto, Locazione, Ristrutturazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature sostenendo, ANCHE, forme di mutuo aiuto tra persone disabili, con riutilizzo patrimoni (immobiliari) resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore.**

LA RESIDENZIALITÀ «DOPO DI NOI» E LE PRIORITÀ DI ACCESSO AI SOSTEGNI

☐ SOLUZIONI RESIDENZIALI:

a. **Abitazione d'origine**

b. **Gruppi appartamento:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in questa tipologia:

- Comunità alloggio sociali in cui i servizi alberghieri, educativi e di assistenza sono assicurati dal gestore
- Gruppo appartamento gestito da un Ente Pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza
- Gruppo appartamento autogestito in cui convivono disabili autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza

c. **Housing:** alloggi con forte connotazione sociale per persone che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato. La funzione di interesse generale di questi "alloggi sociali" è di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, ovvero non in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato (Decreto ministeriale del 22 aprile 2008, art 1 definizione di alloggio sociale)

d. **Cohousing:** nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohousers). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing, altro. E' possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" – vicinato solidale -.

☐ PRIORITÀ D' ACCESSO:

“ priorità in base alla presenza o meno dei genitori, della loro anzianità e condizione economica familiare

“ valutazione multidimensionale (clinica e sociale) e Progetto individuale

ASSESSORATO REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

**LE INDICAZIONI del 13 gennaio 2017
ed
Il Piano regionale assentito dal Ministero in data 12 aprile 2017**

PREMESSA

L'approccio che abbiamo seguito fin dall'inizio del percorso per arrivare a definire il programma operativo regionale relativo all'applicazione della legge sul "Dopo di noi" nasce da alcune considerazioni che qui pare necessario sintetizzare.

Il tema del "Dopo di noi" ovvero del percorso per le persone disabili di "affrancamento" dalla famiglia d'origine rinvia al più generale tema del complesso di risposte che il sistema dei servizi è in grado di offrire a percorsi di inserimento e di inclusione sociale.

Percorsi che non possono prescindere da una attenzione al "ciclo di vita" delle persone disabili e delle complesse relazioni che, durante la crescita della persona, determinano il rapporto ed il ruolo dei e coi genitori.

Abbiamo quindi inteso l'applicazione della legge 112 come un'occasione per analizzare il complesso di quanto si è andato realizzando nel tempo in Regione Lombardia come risposta all'esigenza delle persone disabili in termini di servizi e di sostegni.

L'esame di quanto fatto e dei dati che da tali attività siamo in grado di astrarre ci consentono di rispondere ad una domanda che, al nostro parere, più di altre sottende la legge: "dove si orienta la domanda delle persone disabili e delle loro famiglie?"

La risposta a tale domanda costituisce la premessa indispensabile e necessaria per costruire il "piano operativo" inteso quindi come occasione per:

- " **arricchire**, certamente;*
- " **ripensare**, necessariamente;*
- " **riorientare**, opportunamente;*

le risorse regionali i servizi esistenti e il complesso delle risposte che oggi assicuriamo e che talora possono apparire troppo rigidamente definite.

PIANO REGIONALE PER ATTUAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE

RISORSE ANNUALITÀ 2016 = € 15.030.000 orientativamente così distribuite:

▪ **43% = € 6.423.000 interventi infrastrutturali:**

- ✓ **eliminazione barriere, messa in opera impianti, adattamenti domotici** € 2,5 milioni
- ✓ **sostegno canone locazione/spese condominiali** € 3,9 milioni

▪ **57% = € 8.607.000 interventi gestionali:**

- ✓ **Sostegno a percorsi di accompagnamento verso l'autonomia: contributo** per percorsi di accrescimento della consapevolezza, implementazione autonomie, accompagnamento verso la fuoriuscita dal nucleo familiare o per deistituzionalizzazione (CA 10 p.l., RSD) o per progetto di vita indipendente € 2,6 milioni
- ✓ **Interventi di supporto alla domiciliarità presso le soluzioni alloggiative previste o presso l'alloggio della persona per la quale si è definito un progetto di vita indipendente: contributo** per spesa dei servizi generali, assistenza tutelare, inclusa quella resa da assistente personale, educativa/animativa € 5,4 milioni
- ✓ **Ricoveri in situazioni di emergenza: contributo** a sostegno retta assistenziale € 516.400

COLLOCAZIONE DEGLI INTERVENTI «DOPO DI NOI» NEL QUADRO DELL'OFFERTA REGIONALE

Le risorse del Piano «Dopo di Noi»:

- “ **sono aggiuntive** rispetto a quelle previste dagli interventi già promossi da Regione Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità (**L.r. 23/99 art. 4, cc 4 e 5, e Reddito di autonomia**) e servono a implementare la platea dei beneficiari
- “ **si integrano e sono complementari** alle risorse nazionali (**Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze**) e servono a ampliare la platea dei beneficiari o a incrementare il finanziamento del singolo progetto
- “ **si affiancano** alle risorse di natura sociale e/o sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E PROGETTO INDIVIDUALE

L'accesso ai diversi interventi presuppone:

- “ la **Valutazione multidimensionale**: rilevazione profilo funzionale (scale ADL e IADL), integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa. Non si esclude l'eventualità/possibilità di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e conseguenti sostegni attualmente presenti, in via sperimentale, sul territorio regionale;
- “ Il **Progetto individuale**, di durata pluriennale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona sia le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano.

Obiettivo finale: consolidamento di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine.

Esso **DEVE** pertanto tenere conto del *continuum* temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza, non può quindi ridursi ad una mera declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi.

PROGETTO INDIVIDUALE

Il **Progetto individuale** per ogni fase, e per ogni dimensione della vita della persona:

1. parte dall'analisi:
 - “ multidimensionale
 - “ delle dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare
 - “ del contesto socio-relazionale della persona disabile
 - “ delle motivazioni personali e delle attese sia personali che del contesto familiare

2. definisce obiettivi e percorsi volti:
 - “ all'acquisizione/implementazione delle abilità individuali
 - “ allo sviluppo di un “attivo” inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare

3. dà concreta realizzazione di una vita autonoma all'interno di formule residenziali, quali quelle previste dal Decreto ministeriale, o indipendente, rispetto al contesto familiare d'origine.

Il progetto è condiviso con la persona disabile e la sua famiglia, se presente, nonché con i gestori dei servizi interessati, inoltre deve prevedere l'individuazione del **case manager** che affianca la persona nel percorso di realizzazione del proprio progetto personale, monitorandolo e valutandone l'andamento.

BUDGET DI PROGETTO

Il Progetto Individuale evidenzia le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le **risorse**, intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare, oltre a quelle a carico del Progetto per i sostegni “Dopo di noi”, sono anche quelle indirizzate alle persone disabili afferenti a:

1. interventi di natura pubblica:

- Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, Fondi Regionali, Fondi Europei
- Fondo Sanitario
- risorse dell’area dell’Istruzione/Formazione professionale e Inserimento lavorativo,
- Fondi nelle aree della Casa, Sport, Tempo libero
- Risorse autonome dei Comuni

2. azioni di natura privata destinate a supportare:

- interventi di natura strutturale
- progettualità specifiche

3. risorse della famiglia d’origine o di associazioni familiari.

Si travalica la “logica della singola azione” o del momento per dare certezza sulla continuità nel tempo del progetto stesso

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

➤ **Ambiti territoriali:** referenti istituzionali per la realizzazione degli interventi e l'erogazione dei contributi:

- “ condivisione con Associazioni disabili, delle famiglie ed Enti Terzo Settore delle linee operative locali,
- “ indicazione bandi, valutazione richieste e predisposizione piano degli ammessi ed erogazione contributo
- “ Partecipazione insieme con gli operatori delle équipes pluriprofessionali delle **Aziende Socio Sanitarie Territoriali** a:
 - valutazione multidimensionale delle persone con disabilità che saranno beneficiarie dei sostegni del Fondo Dopo di Noi
 - predisposizione del Progetto individuale e definizione budget di progetto
 - Individuazione del case manager del Progetto individuale

➤ **Agenzie di Tutela della Salute:** *governance* della buona realizzazione degli interventi, utilizzando lo strumento della **Cabina regia** con gli Ambiti territoriali/Comuni e le Asst:

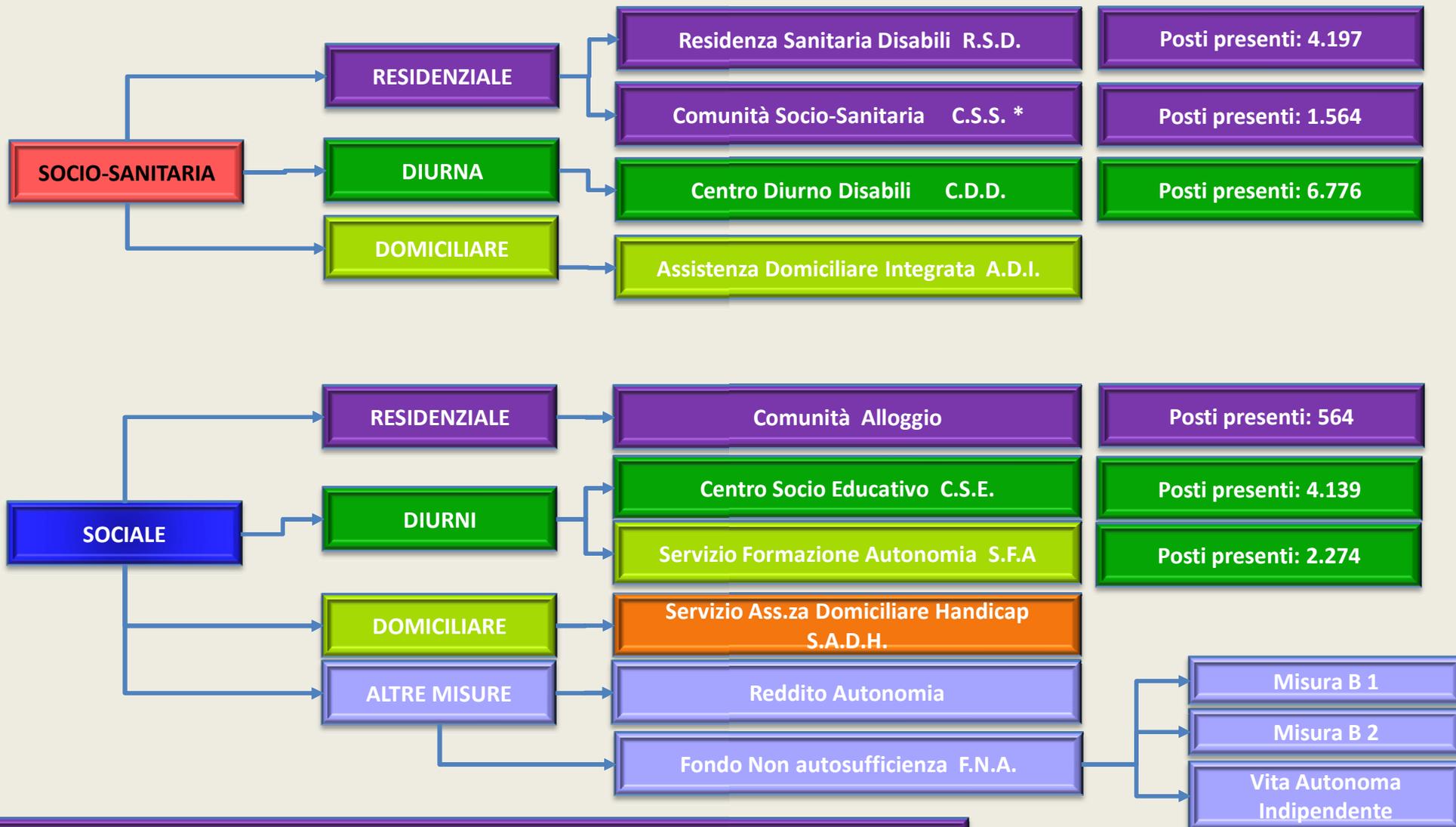
- “ raccordo tra il sistema sociosanitario nel suo complesso e il sistema sociale
- “ coordinamento e il monitoraggio delle attività in ottica di ricomposizione delle risorse e degli strumenti, evitando sovrapposizioni e duplicazioni (specie per i percorsi di deistituzionalizzazione)
- “ vigilanza sulle forme di residenzialità individuate dal Decreto Ministeriale (Gruppi appartamento gestiti da erogatori)
- “ individuazione di modalità di comunicazione e pubblicizzazione degli interventi integrata e condivisa con gli Ambiti territoriali e ASST.

➤ **Aziende Socio Sanitarie territoriali:** insieme con gli Ambiti territoriali per la valutazione multidimensionale e predisposizione del Progetto individuale.

ASSESSORATO REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

L'analisi dell'offerta in Lombardia

COMPLESSO DELL'OFFERTA



Trattasi di Comunità Alloggio cui viene riconosciuto un Voucher di Lunga Assistenza

ALTRE MISURE: Non vengono qui considerate le misure sugli "Ausili tecnologicamente avanzati ex legge 23"

Analisi Regione Lombardia – distribuzione Posti Letto RSD per ATS (*)

ATS Regione Lombardia



Dati regionali anno 2015: abitanti < 65 anni : 7.840.690

Posti solo autorizzati

69

Posti solo accreditati

112

Posti a contratto

4.016

Standard offerta

(p./10.000 ab <65)

5,12

ATS Montagna

167

6,36

ATS Insubria

496

4,43

ATS Brianza

410

4,31

ATS Bergamo

392

4,34

ATS Brescia

384

4,12

ATS Val Padana

838

13,98

ATS Pavia

255

6,07

ATS Metropolitana

1.074

4,05



Regione Lombardia

(*) DATI AL LUGLIO 2016

Analisi Regione Lombardia – distribuzione posti CSS e Com.All. per ATS (*)

ATS Regione Lombardia



Dati regionali anno 2015: abitanti < 65 anni : 7.840.690

	CSS	C.All
Posti solo autorizzati	53	564
Posti solo accreditati	19	
Posti a contratto	1.492	
Standard offerta (p./1.000 ab >= 65)	2,69	

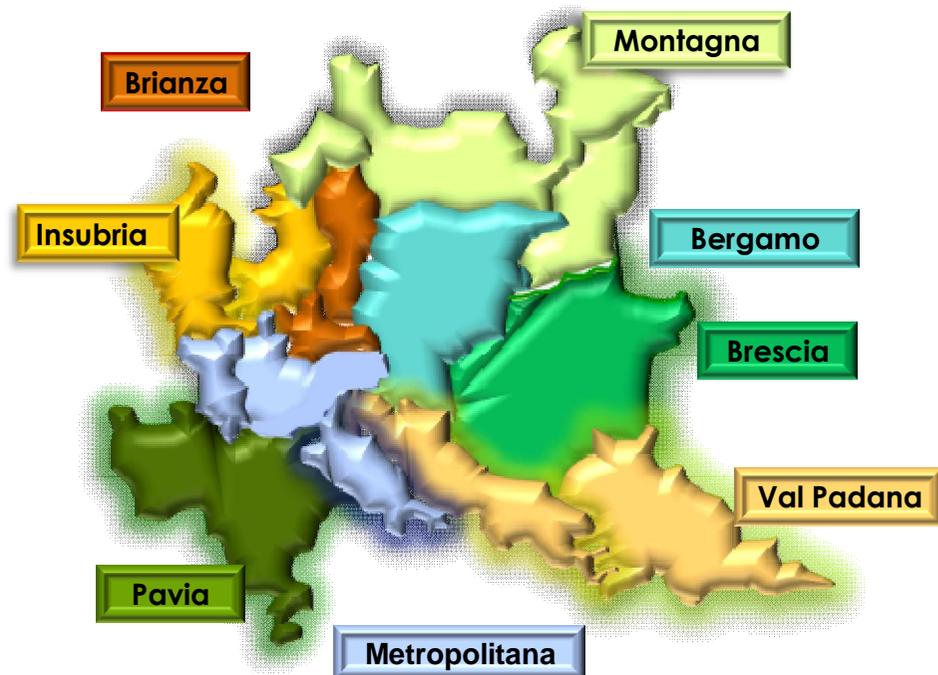
ATS	CSS	C.All
ATS Montagna	89	3,39
ATS Insubria	442	3,95
ATS Brianza	251	2,64
ATS Bergamo	182	2,02
ATS Brescia	203	2,18
ATS Val Padana	204	3,40
ATS Pavia	140	3,33
ATS Metropolitana	595	2,24



(*) DATI AL LUGLIO 2016

Analisi Regione Lombardia – distribuzione Posti CDD per ATS (*)

ATS Regione Lombardia



Dati regionali anno 2015: abitanti < 65 anni : 7.840.690

Posti solo autorizzati

111

Posti solo accreditati

96

Posti a contratto

6.559

Standard offerta

(p./10.000 ab <65)

8,37

Posti contr.

Stand. Off.

ATS Montagna

363

13,82

ATS Insubria

863

7,70

ATS Brianza

757

7,96

ATS Bergamo

555

6,15

ATS Brescia

733

7,87

ATS Val Padana

543

9,06

ATS Pavia

370

8,80

ATS Metropolitana

2.375

8,96



Regione Lombardia

(*) DATI AL LUGLIO 2016

Analisi Regione Lombardia – distribuzione Posti Centro Socio Educativo- per ATS (*)

ATS Regione Lombardia



Dati regionali anno 2015: abitanti ≥ 65 anni : 7.840.690

Posti esistenti	4.139
N° Unità d'Offerta	195
Standard offerta (p/10.000 ab < 65 anni)	5,28

	Posti	Stand. Off.
ATS Montagna	160	6,09
ATS Insubria	846	7,55
ATS Brianza	637	6,70
ATS Bergamo	265	2,93
ATS Brescia	365	3,92
ATS Val Padana	462	7,71
ATS Pavia	55	1,31
ATS Metropolitana	1.349	5,09



(*) DATI A SETTEMBRE 2016

Analisi Regione Lombardia – distribuzione Posti Servizio Formazione Autonomia- per ATS (*)

ATS Regione Lombardia



Dati regionali anno 2015: abitanti ≥ 65 anni : 7.840.690

Posti esistenti	2.274
N° Unità d'Offerta	104
Standard offerta (p/10.000 ab < 65 anni)	2,90

	Posti	Stand Off.
ATS Montagna	154	5,86
ATS Insubria	230	2,05
ATS Brianza	133	1,40
ATS Bergamo	563	6,23
ATS Brescia	371	3,98
ATS Val Padana	230	3,84
ATS Pavia	84	2,00
ATS Metropolitana	509	1,92

(*) DATI A SETTEMBRE 2016

Analisi Regione Lombardia – Le residenzialità «innovative»-

ATS Regione Lombardia



Censimento ad Aprile 2017 per «Dopo di Noi»

Dati su 59 ambiti e DGR 4531/2016

Gruppi Appartamento

Numero: 87

Posti disponibili: 328

Disabili presenti: 240

Comunità autorizzate <= 5 posti

Numero: 25

Posti disponibili: 122

Disabili presenti: 68

Housing - Cohousing

Numero: 20 +11 (DGR 4531/2016)

Unità immobiliari: 72 + 60

Disabili presenti: 80



Accompagnamento all'Autonomia: Misura Regionale Reddito Autonomia

Come noto con D.G.R. 567 si è avviata, anticipando alcuni contenuti della Legge 112/2016, nell'ambito delle iniziative POR FESR una specifica misura regionale denominata «Reddito di Autonomia – persone disabili» volta a sostenere percorsi di Autonomia. Tale misura aveva come data prevista di scadenza della valutazione delle domande e di definizione dei Progetti Individuali il 24 aprile 2017.

La misura suddetta prevedeva una disponibilità finanziaria pari ad € 5.111.510 corrispondenti ad un numero massimo di Progetti Individuali finanziabili con tale misura pari a 1.065 e coinvolgeva tutti i 97 Ambiti territoriali presenti in Regione Lombardia.

Allo stato attuale hanno inviato i dati relativi alle domande pervenute e i Progetti Individuali predisposti: **76** Ambiti Territoriali.

In particolare dai dati emerge che:

- 21 Ambiti non hanno presentato progetti riguardanti disabili
- Rispetto ai **76** Ambiti che hanno rendicontato che rappresentano **l'82,81 %** della popolazione complessiva:
 - ✓ **24 Ambiti** presentano un numero di domande superiore o uguale a quanto previsto come «tetto massimo» per lo stesso Ambito;
 - ✓ la media dei Progetti Individuali «approvati» (pari a **571** di cui **30** su Milano) in rapporto alle risorse assegnate risulta pari al **72,14%** (escludendo Milano che presenta un dato del **22,75%**) e al **64,75%** (Milano incluso).

Una prima considerazione che appare evidente è l'estrema «disomogeneità» del dato che può trovare diverse spiegazioni ma che, in ogni caso, sembra il frutto di una diversa «attenzione» dei singoli Ambiti territoriali a tale misura.

ASSESSORATO REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

L'analisi della domanda potenziale in Lombardia

PREMESSA

L'analisi che segue tiene conto del complesso dei dati che i diversi «flussi informativi», costruiti nel tempo e periodicamente aggiornati, sono in grado di restituire. Dati significativi che consentono di tracciare analisi in termini di analisi quantitativa e qualitativa della popolazione delle persone disabili che oggi frequentano specifici servizi e/o sono beneficiarie di specifiche misure.

La presente analisi, considerando anche il dato complessivo delle risorse economiche disponibili e le tipologie di forme di residenzialità interessate, indica inoltre due fondamentali elementi su cui basare l'analisi della potenziale domanda:

- “ quello della «**priorità**» inteso come elemento in base al quale il mix di indicatori anagrafici e di elementi relativi all'esigenza di diversi gradi di sostegni, determinati da gradi diversi di abilità funzionali consente di individuare:
 - . le persone prioritarie per percorsi di sviluppo delle autonomie;
 - . le persone che prioritariamente possono trovare in gruppi appartamento e/o in forme di Housing-Cohousing la risposta più appropriata;
- “ quello della «**urgenza**» intesa come condizione nella quale i dati anagrafici relativi alla persona disabile sono indicatori di potenziali criticità rispetto al ruolo del familiare care giver.

Disabili per cluster d'età – Tutti gli utenti di cui si sono utilizzati i dati per le analisi che seguono -

	< 18 anni	18-25	26-35	36-45	46-55	55-65	65-75	> 75 anni	
Unità d'Offerta Residenziali	67	243	476	961	1.851	1.629	890		6.117
Unità d'Offerta Diurne	253	1.967	2.699	3.184	2.303	799	114		11.319
F.N.A. (*) (Misura B2)	2.324	633	678	808	935	805	973	4.508	11.664
Totale utenti	2.610	2.843	3.853	4.953	5.089	3.233	1.978	4.541	29.100
Utenti F.N.A. famiglia origine	2.290	572	582	545	382	100	8	0	4.480
Utenti in (**) famiglia origine	2.428	2.339	3.077	3.538	2.553	864	120	0	14.919

*) I dati si riferiscono a tutti gli Ambiti Territoriali della Lombardia escluso quello del Comune di Milano.

(**) Si stima che 35% di utenti FNA >18ENNI sono contemporaneamente frequentati servizi (CDD-SFA-CSE) quindi non vengono conteggiati nel dato relativo agli «utenti in Famiglia d'Origine» che sono pari alla somma degli utenti dei servizi diurni e dei beneficiari FNA come sopra definiti.

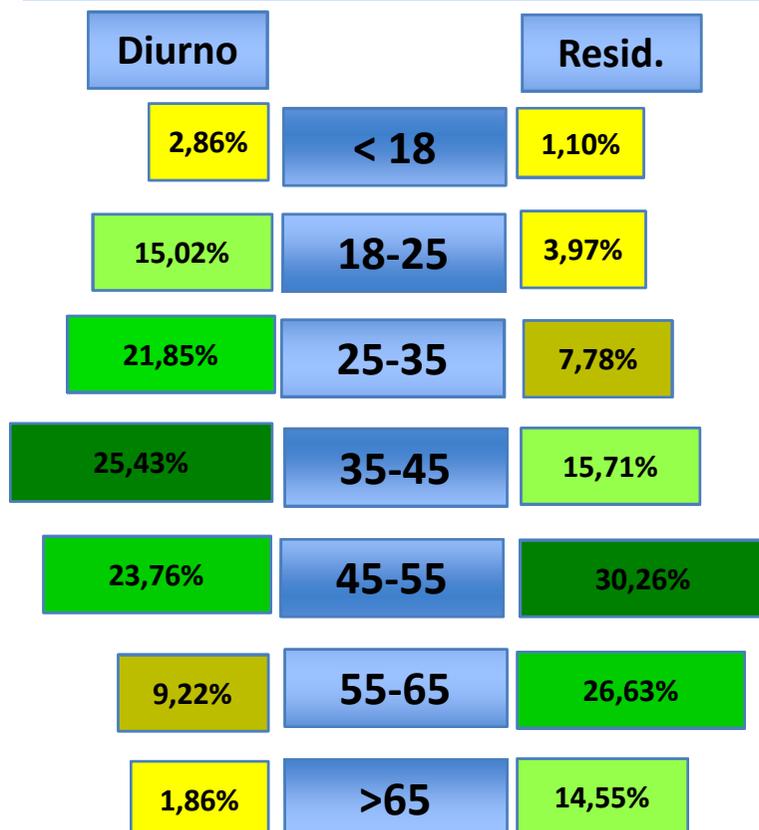


Un modello di analisi dei dati riferiti alle persone disabili

Platea dei
Disabili

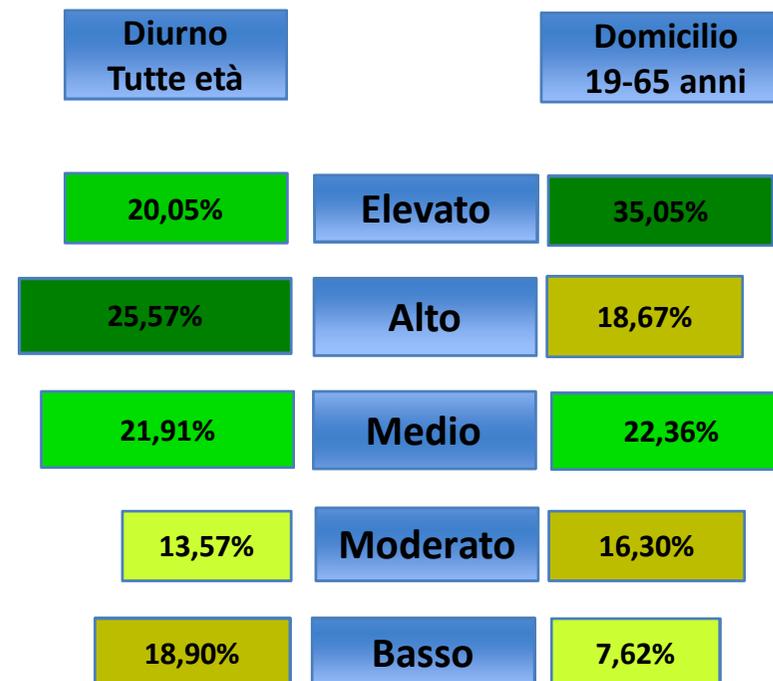
Cluster età

Definisce la potenziale condizione di un percorso di uscita dal nucleo d'origine



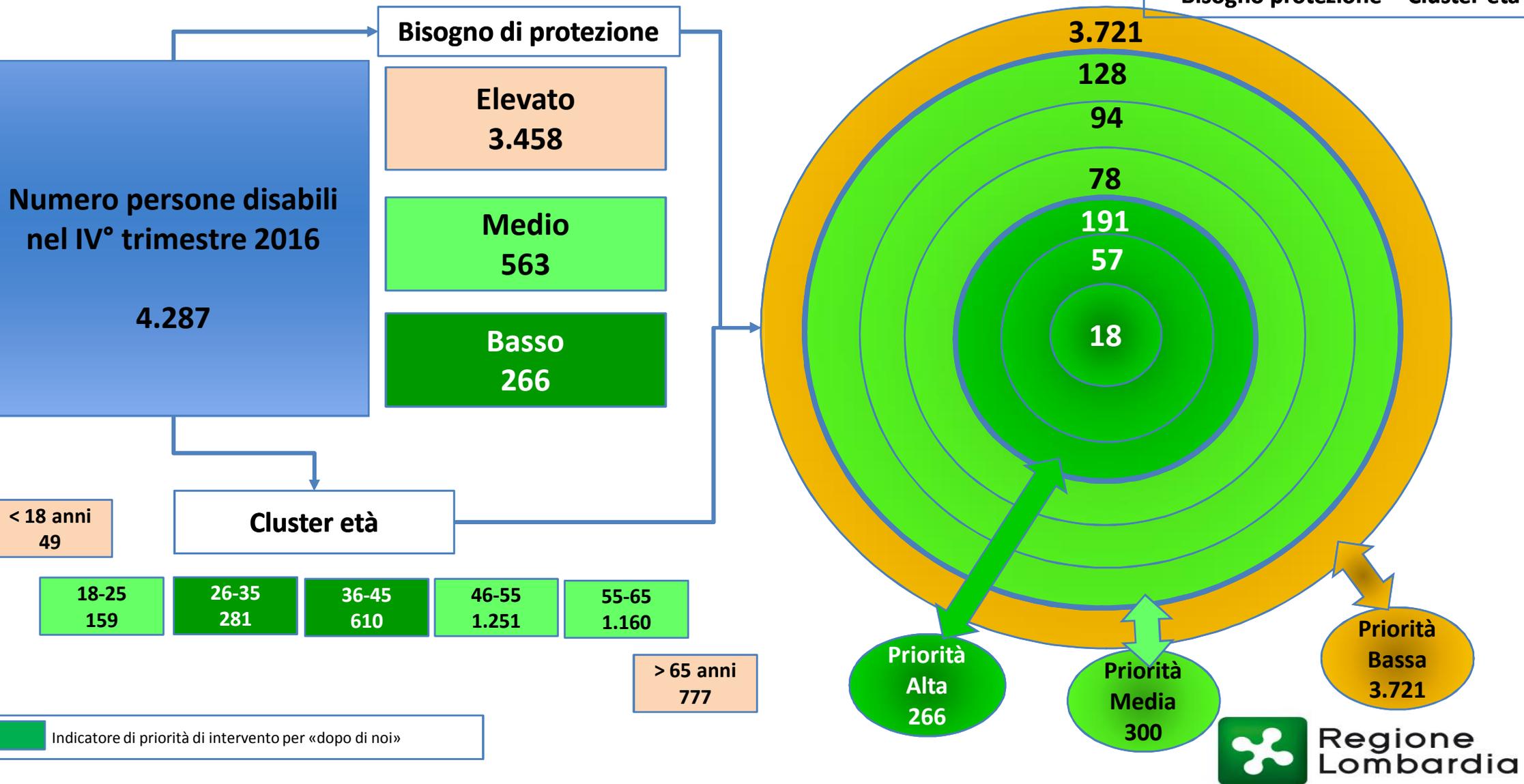
Livello di Fragilità

Definisce la tipologia di servizio per bisogno di protezione



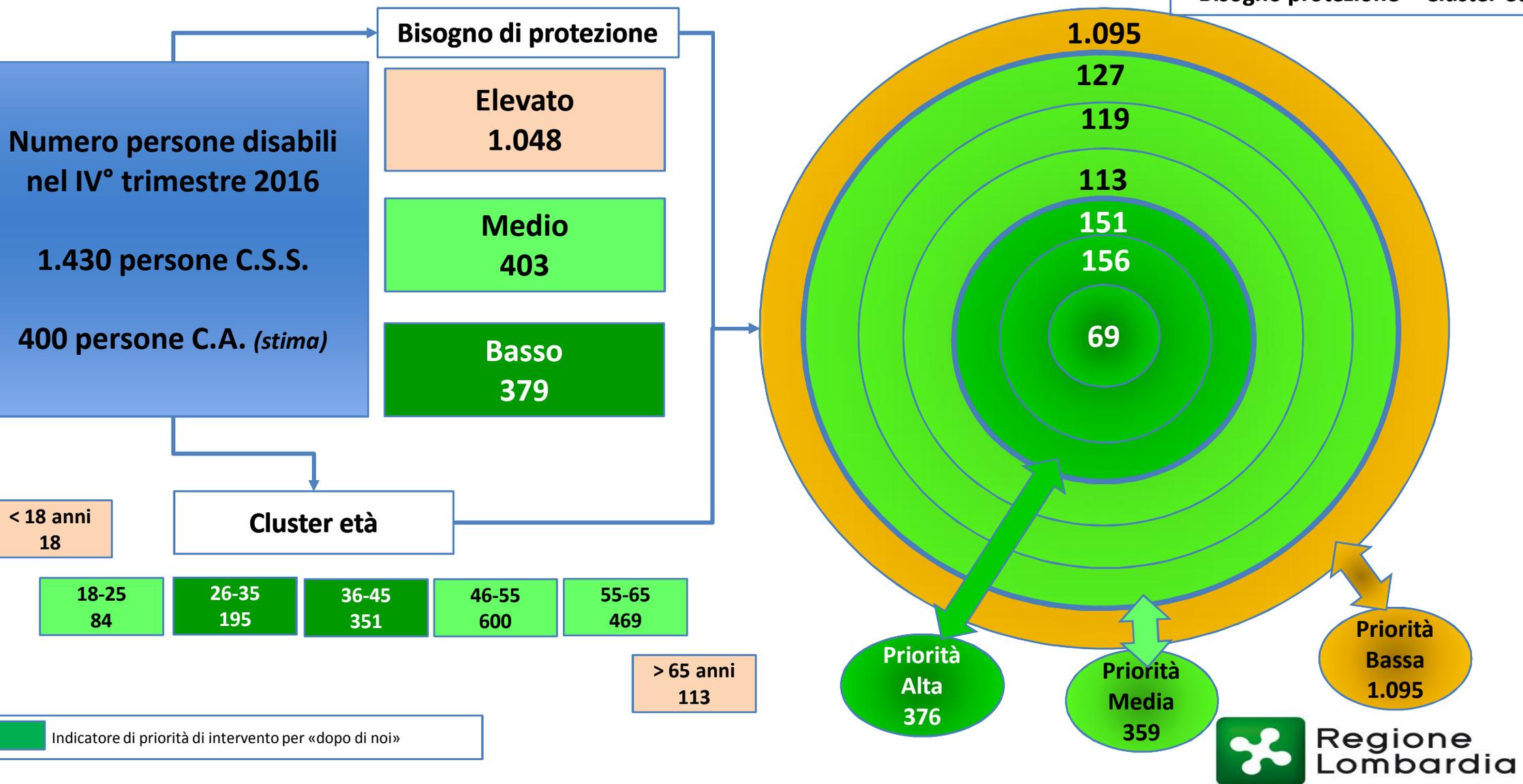
LA DOMANDA – Servizi socio-sanitari Residenziali R.S.D.

Priorità percorso verso «Gruppi appartamento»
 Bisogno protezione – Cluster età



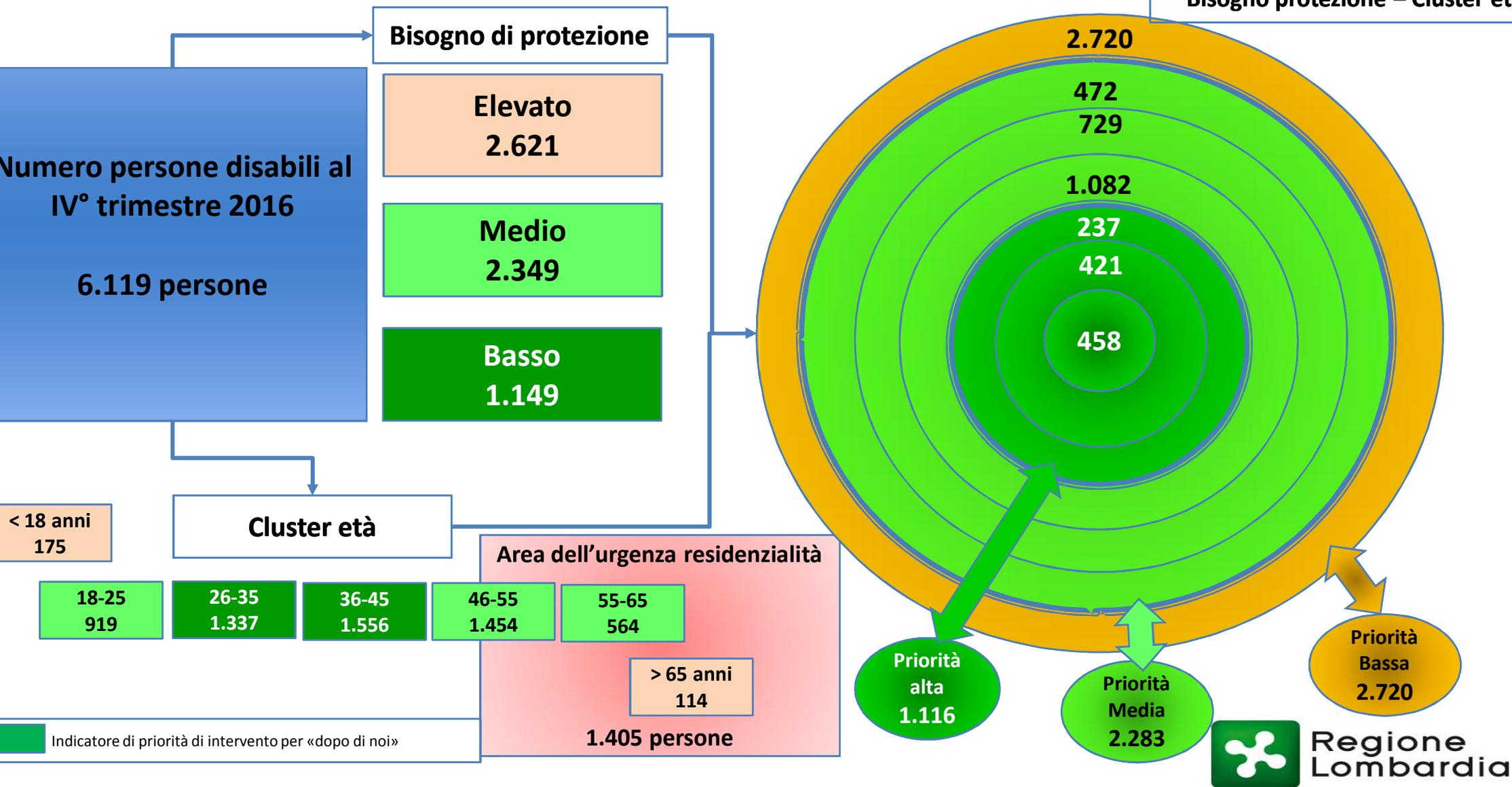
LA DOMANDA – Servizi socio-sanitari Residenziali CSS – C.A.

Priorità percorso verso «Gruppi appartamento»
Bisogno protezione – Cluster età



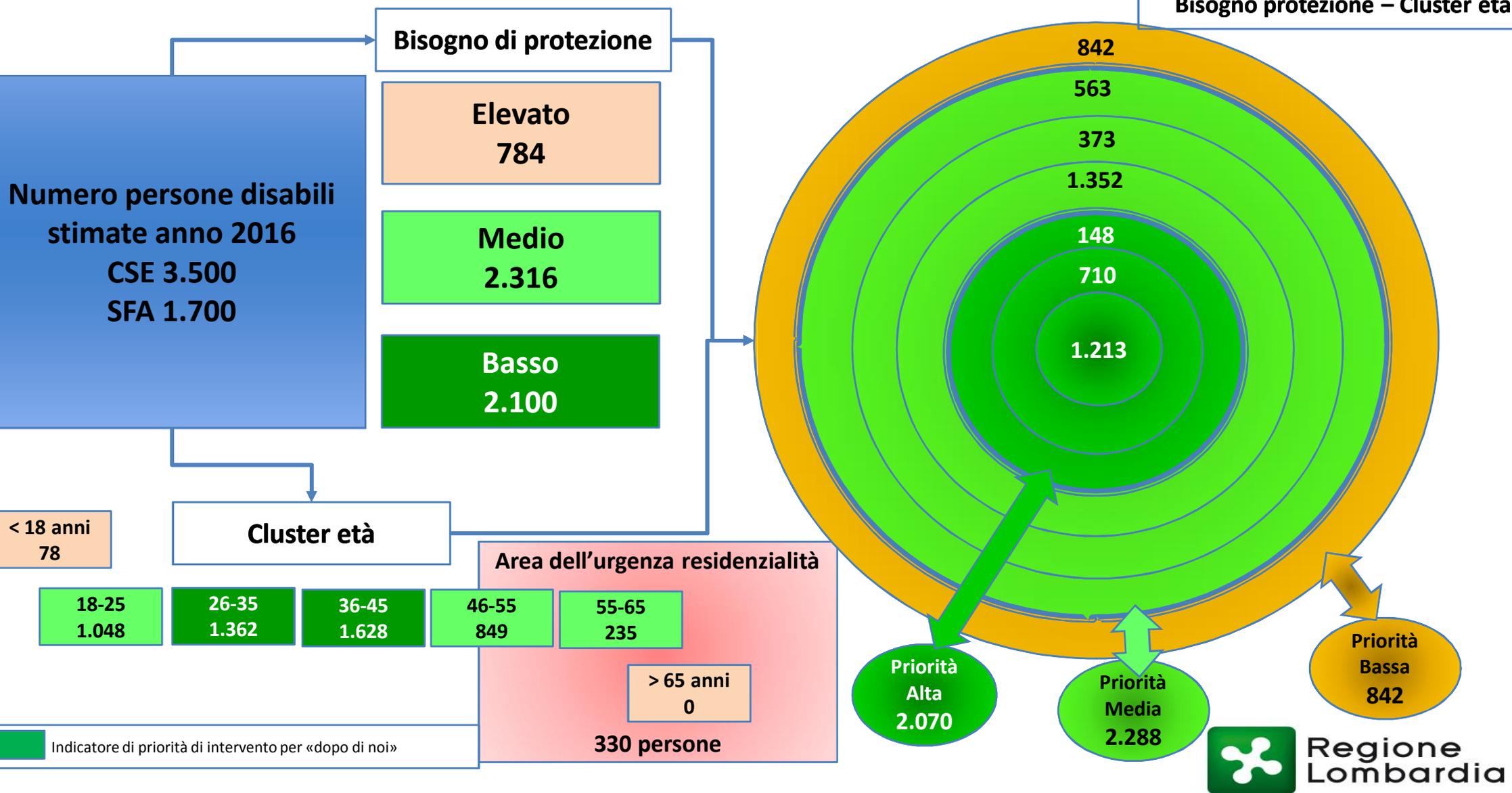
LA DOMANDA – Servizi socio-sanitari diurni CDD

Utenti prioritari per «percorsi di autonomia»
Bisogno protezione – Cluster età



LA DOMANDA – Servizi sociali diurni CSE-SFA

Utenti prioritari per «percorsi di autonomia»
Bisogno protezione – Cluster età

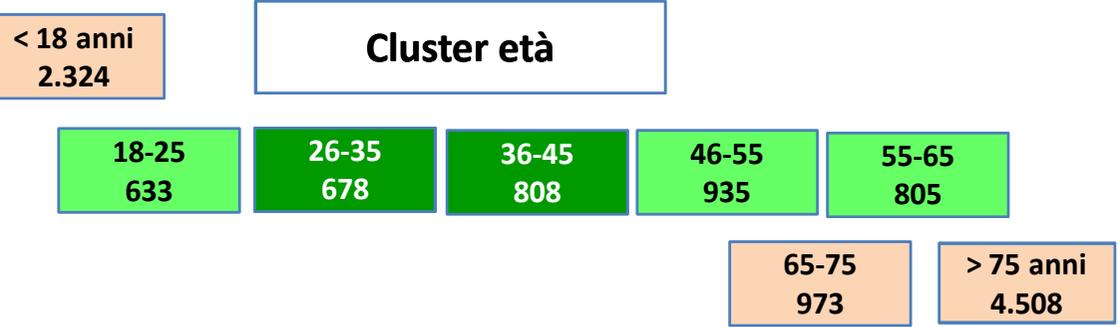


LA DOMANDA – I Dati F.N.A. rendicontazione anno 2016

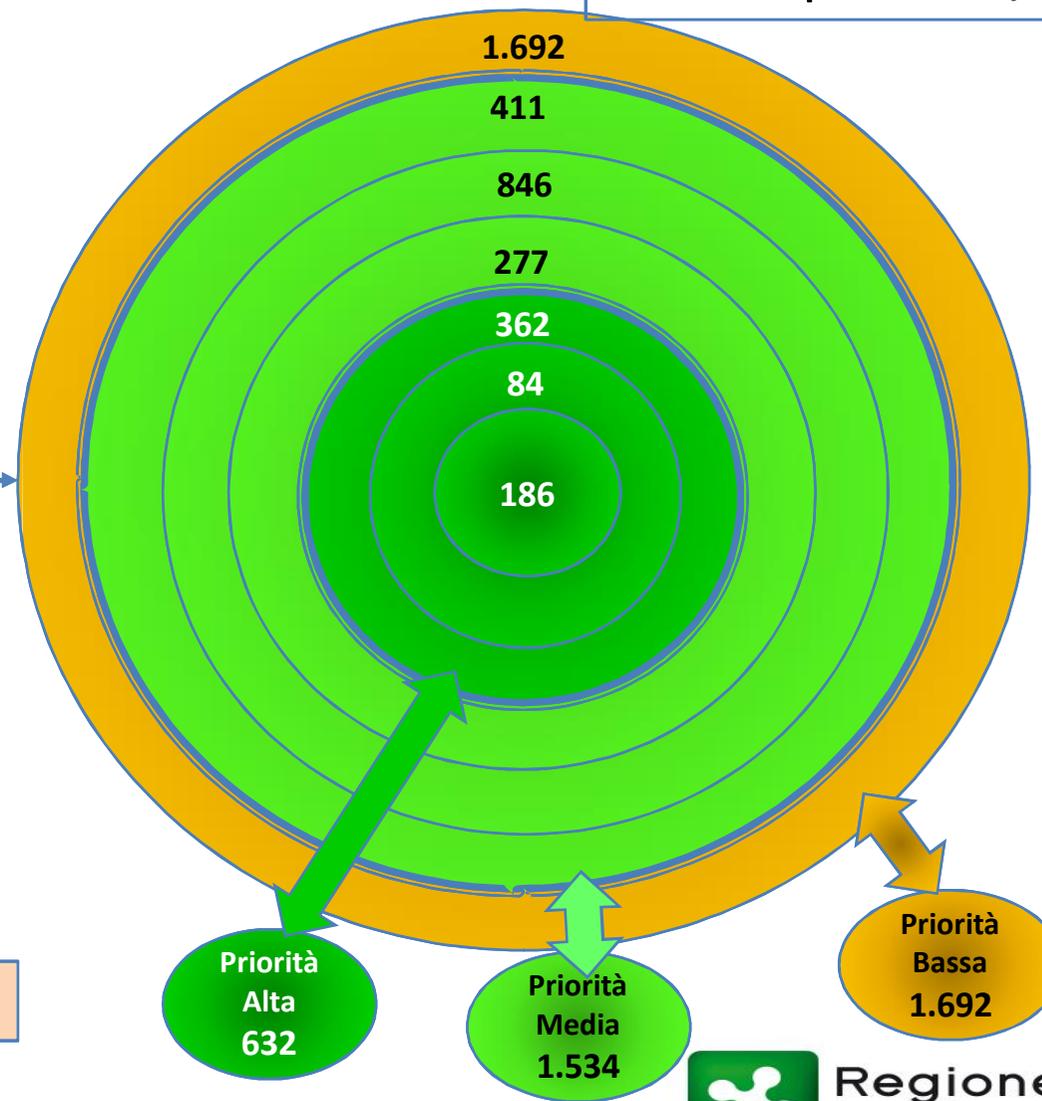
Utenti 18-65 anni prioritari per «percorsi di autonomia»
Valutati per esito ADL/IADL

Numero persone disabili in carico anno 2016
Misura B1: 2.646
Misura B2: 11.664

Considerando solo misura B2



Indicatore di priorità di intervento per «dopo di noi»



	Stima per bisogno di protezione				Stima per priorità verso «Percorsi autonomia» e/o «Gruppi appartamento»			
	Elevato	Medio	Basso	Totale	Bassa	Media	Alta	Totale
Residenziale	4.506	966	645	6.177	4.816	659	642	6.177

	Elevato	Medio	Basso	Totale (*)	Bassa	Media	Alta	Totale (*)
C.D.D.	2.621	2.349	1.149	6.119	2.720	2.283	1.116	6.119
S.F.A. /C.S.E.	784	2.316	2.100	5.200	842	2.288	2.070	5.200
F.N.A (*)	1.021	1.001	487	2.508	1.100	997	411	2.508
TOTALE non res (*)	4.426	5.666	3.736	13.827	4.662	5.568	3.597	13.827

*) Vengono qui considerati i soli utenti con età compresa tra i 18 ed i 65 anni ed inoltre si stima che 35% di utenti FNA sono contemporaneamente frequentati servizi (CDD-SFA-CSE) quindi non vengono conteggiati nelle stime di fragilità degli utenti del F.N.A. in quanto già ricompresi negli altri servizi. I dati si riferiscono solo alle persone disabili di cui sono stati compilati correttamente i dati relativi ad ADL e IADL.

ASSESSORATO REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Le linee del Programma operativo regionale da Deliberare

IL PROGRAMMA OPERATIVO

In coerenza ed in applicazione del Piano regionale, il Programma Operativo si articolerà nelle seguenti aree di intervento:

➤ **INTERVENTI INFRASTRUTTURALI comprendenti:**

- ✓ Eliminazione barriere, messa in opera impianti, adattamenti domotici
- ✓ Sostegno al canone locazione e/o spese condominiali

➤ **INTERVENTI GESTIONALI comprendenti:**

- ✓ Sostegno a percorsi di accompagnamento verso l'autonomia
- ✓ Interventi di supporto alla domiciliarità
- ✓ Sostegno al ricovero in situazioni di emergenza.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

- **Tipologia Interventi:** di natura strutturale volti a eliminazione barriere architettoniche, messa a norma impianti, adattamenti domotici.
- **Individuazione beneficiari** (tipologia di alloggio e beneficiario dell'intervento):
 - ✓ l'abitazione d'origine della persona disabile grave
 - ✓ Gruppo appartamento o soluzione abitativa di Cohousing/Housing:
 - “ di proprietà dell'Ente pubblico
 - “ di edilizia popolare
 - “ di proprietà di Ente privato no profit ONLUS
- **Modalità intervento:** contributo economico volto a sostenere i costi:
 - ✓ sarà definita una percentuale massima di contributo sul costo dell'intervento
 - ✓ sarà posto un vincolo di destinazione d'uso per l'unità abitativa oggetto degli interventi strutturali
- **Risorse disponibili: € 2.5000.000**

priorità per interventi sul patrimonio immobiliare reso disponibile dai famigliari o reti associative di famigliari

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

- **Tipologia Interventi:** Sostegno al canone di locazione e/o alle spese condominiali
- **Individuazione beneficiari:** persone disabili che vivono in «Gruppo appartamento autogestito» e/o Vita Indipendente compreso Housing e Cohousing
- **Modalità intervento:** per ciascuna unità abitativa il contributo è: **fino a massimo € 300 mensili** a sostegno dell'onere di locazione e **fino a massimo € 1.500 annuali** per le spese condominiali. L'entità contributo è calcolata in base a spese sostenute per oneri locazione/spese condominiali e in ogni caso non può eccedere l'80% di questi costi.

- **Risorse disponibili: € 3.900.000**

INTERVENTI GESTIONALI

➤ **Tipologia Intervento:** Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

➤ **Individuazione beneficiari:** vengono indicati come «destinatari» prioritari :

- ✓ Persone disabili in cluster d'età 18-55 anni con ulteriore priorità al cluster d'età 26-45 anni;
- ✓ Persone disabili con :
 - Livelli di abilità funzionali che consentano implementazione della cura di sé
 - Livelli di competenze nelle attività della vita quotidiana che consentano implementazione
 - “ Competenze relazionali e sociali
 - “ Competenze da agire all'interno della famiglia per emanciparsi
 - “ Competenze intese come pre-requisiti utili per inserimento lavorativo
- ✓ **Vengono escluse dai possibili beneficiari persone disabili che presentano:**
 - Comportamenti auto/etero aggressivi che comportano un elevato grado di protezione

➤ **Modalità intervento:** **Voucher annuale** per «allenamento alle autonomie», frequenza servizi diurni per raggiungimento obiettivi di autonomia fino a **€ 4.800** incrementabile di **€ 600 per la presa in carico della famiglia**. Tale Voucher è:

- ✓ **Compatibile** con altre **Misura B2 FNA Buono caregiver e frequenza di servizi diurni** (SFA, CSE e utenti con classe S.I.D. 5 frequentanti i C.D.D.)
- ✓ **Incompatibile** con **Misura Reddito di Autonomia e accoglienza in R.S.D.-C.S.S.-C.A.**
- ✓ **Integrabile** con **Misure su Progetti Vita Indipendente** (Misura B2 FNA e Pro.Vi) nel limite massimo sopra definito (5.400)

➤ **Risorse disponibili: € 2.6000.000**

INTERVENTI GESTIONALI

- **Tipologia Intervento:** interventi volti a sostenere le risposte di natura residenziale
- **Individuazione beneficiari:** vengono indicati come «prioritari» :
 - ✓ **Persone disabili già inserite** in gruppi appartamento, Cohousing, Housing: **senza alcun limite di età**
 - ✓ **Per nuovi utenti:** in **cluster d'età 45-64 anni** con priorità per persone, indipendentemente dall'età, per le quali famiglia abbia avviato percorsi relativi messa a disposizione del patrimonio immobiliare;
 - ✓ Persone disabili con :
 - Livelli di abilità funzionali relative alla cura del sé compatibili con la tipologia di residenzialità
 - Livelli di competenze nelle attività della vita quotidiana che evidenzino
 - ” Competenze relazionali e sociali
 - ” Competenze utili per inserimento lavorativo
 - ✓ **Vengono escluse dai possibili beneficiari persone disabili che presentano:**
 - Comportamenti auto/etero aggressivi che comportano un elevato grado di protezione
- **Modalità intervento:** **voucher, contributo o buono** sulla base delle seguenti tipologie di residenzialità
 - ✓ Gruppi appartamento, Cohousing con servizi di natura educativa ed assistenziale assicurati da gestore
 - ✓ Gruppi appartamento, Cohousing autogestiti
 - ✓ Disabili presso proprio domicilio – Vita indipendente -

Segue

➤ **Tipologia ed entità intervento:** voucher, contributo o buono sulla base delle seguenti tipologie di residenzialità

- ✓ **Voucher mensile** erogato al gestore del servizio:
 - “ **fino ad € 500** per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
 - “ **fino ad € 700** per persona NON frequentante servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
- ✓ **Contributo mensile fino ad un massimo di € 600** per persona disabile, erogato alle persone che si «autogestiscono». L'entità del contributo è calcolata sulle spese sostenute per remunerare assistenti familiari/personali assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. **L'entità del contributo non può eccedere l'80% di tale costo**
- ✓ **Buono mensile fino ad un massimo di € 900** alla persona che vive da sola in maniera indipendente nella propria casa d'origine. L'entità del contributo è calcolata sulle spese sostenute per remunerare assistenti familiari/personali assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. **L'entità del contributo non può eccedere l'80% di tale costo**

INTERVENTI GESTIONALI - seguito -

➤ **Compatibilità ed incompatibilità:**

✓ **Voucher mensile:**

“ **Compatibile** con: servizio **ADI** e frequenza servizi diurni (**CSE, SFA, CDD**)

“ **Incompatibile** con: Misura Reddito Autonomia Disabili, **SAD**, sostegno progetti Vita Indipendente (**Misura B2 FNA e Pro.V.I.**), **Voucher Accompagnamento all'autonomia**

✓ **Contributo mensile:**

✓ **Compatibile** con: servizio **ADI** e **SAD** e frequenza servizi diurni (**CSE,SFA,CDD**), **Contributo per Canone locazione spese condominiali**

✓ **Incompatibile** con: **Misura Reddito Autonomia Disabili, Voucher Accompagnamento all'autonomia**

✓ **Integrabile** con: **Misura B1 e B2 FNA, Pro.V.I** (fino al raggiungimento 80% dei costi del personale come definito sopra);

✓ **Buono mensile:**

✓ **Compatibile** con: servizio **ADI** e **SAD** e frequenza servizi diurni (**CSE,SFA,CDD**), **Contributo per Canone locazione spese condominiali**

✓ **Incompatibile** con: **Misura Reddito Autonomia Disabili, Voucher Accompagnamento all'autonomia**

✓ **Integrabile** con: **Misura B1 e B2 FNA, Pro.V.I** (fino al raggiungimento 80% dei costi del personale come definito sopra);

➤ **Risorse disponibili: € 5.400.000**



INTERVENTI GESTIONALI

- **Tipologia Intervento:** interventi volti a sostenere i costi per accoglienze residenziali in situazione di **Pronto Intervento**
- **Individuazione beneficiari:** Persone disabili **maggioresni**. Sono escluse le persone affette da Malattie d Motoneurone compresa S.L.A. in quanto il ricovero è gratuito essendo a totale carico del Fondo Sanitario Regionale
- **Modalità intervento:** **Contributo giornaliero fino ad un massimo di € 100** per sostenere il costo della retta assistenziale, in ogni caso non superiore all'80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore della Unità d'Offerta **e per un massimo di 60 giorni.**

- **Risorse disponibili: € 516.400**

INTESI DEGLI INTERVENTI PREVISTI E STIME BENEFICIARI DELLE SINGOLE MISURE

TIPOLOGIA INTERVENTO	COSTO ANNUO MEDIO	DISPONIBILITA'	INTERVENTI/ UTENTI PREVISTI
Ristrutturazione	€ 20.000 ad intervento	€ 2.500.000	125 interventi
Locazione/spese condominiali	€ 5.100 a Unità abitativa	€ 3.900.000	765 Unità abitative
Accompagnamento Autonomia	€ 5.400 a progetto	€ 2.600.000	485 progetti
Supporto residenzialità	€ 8.400 a progetto	€ 5.400.000	643 persone
Pronto Intervento	€ 6.000 a progetto	€ 516.000	86 persone

CONCLUSIONI

Abbiamo cercato di descrivere un percorso che è anche, se volete, l'occasione per restituirvi in forma di analisi i dati che sono per noi, e non solo per noi, essenziali per comprendere e cogliere elementi utili ad «orientare» le scelte programmatiche.

A conclusione, alcune considerazioni sulle attività che verranno realizzate nell'ambito del «Dopo di Noi»:

- “ esigenza di passare da una «progettazione per obiettivi» ad una «progettazione per le diverse fasi di vita» allorché alle singole azioni si sostituisce la «prospettiva sul futuro»;
- “ l'attenzione ad una dimensione delle risorse economiche non più legate al momento, ma capaci di dare continuità al progetto individuale nel tempo;
- “ lo spostarsi dell'attenzione dalle prestazioni alle abilità acquisite dalla persona;
- “ il concetto di «rete territoriale».

MONITORAGGIO MISURA B1 FNA 2016 – DGR 5940/2016

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DGR N. 5940/2016 – PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICENZE 2016

Il monitoraggio regionale si è particolarmente concentrato sulle attività di valutazione multidimensionale che le ASST insieme con gli operatori degli Ambiti/Comuni hanno dovuto realizzare in stretto raccordo per verificare le situazioni di persone in carico alla Misura B2 che, alla luce dei nuovi criteri ministeriali, potevano risultare appropriate per la Misura B1.

Le ATS, durante il primo trimestre 2017, hanno svolto un importante ruolo di coordinamento delle attività per concludere le valutazioni delle persone in tempi celeri, considerando anche l'azione di facilitazione svolta dalle stesse Agenzie insieme con le ASST per accelerare i tempi per la visita dello Specialista delle persone, così come definito nella DGR n.5940/2016.

Il monitoraggio regionale ha rilevato attraverso le ATS, alla data del **17 marzo 2017**, il numero di persone che hanno avuto l'erogazione della Misura B1, distinte per le diverse tipologie -lettere da a) ad i)- ed il numero delle persone in attesa di completare la valutazione.

Gli esiti di questa rilevazione sono stati trasmessi al MLPS in ottemperanza al debito informativo previsto all'art. 3, comma 5 del Decreto interministeriale FNA 2016



MONITORAGGIO ATTUAZIONE DGR N. 5940/2016 – PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICENZE 2016

MONITORAGGIO REGIONALE MISURA B1 EX D.G.R.5940/2016

DATI ANNO 2017

	tipologie Decreto Ministeriale	a	b	c	d	e	f	g	h	i	TOTALE
		S.V.	VENTILATI	DEMENZE	LESIONI SPIN	COMPR. MOTORIA	SENSORIALI	AUTISMO	RITARDO MENTALE	DIPENDENZA VITALE	
RILEVAZIONE AL 17 MARZO	Valori assoluti	88	34	144	33	206	10	73	107	2.052	2.700
	%	3,2%	1,2%	5,2%	1,2%	7,5%	0,4%	2,7%	3,9%	74,7%	100,0%
RILEVAZIONE AL 30 APRILE	Valori assoluti	104	39	325	42	268	11	217	178	2.113	3.297
	%	3,2%	1,2%	9,9%	1,3%	8,1%	0,3%	6,6%	5,4%	64,1%	100,0%
VARIAZIONI DAL 17 MARZO AL 30 APRILE	Valori assoluti	16	5	181	9	62	1	144	71	61	597
	%	0,0%	-0,1%	4,6%	0,1%	0,6%	0,0%	3,9%	1,5%	-10,6%	0,0%

Le «persone storicamente presenti» rilevate al 31 dicembre 2016: n. 2.263

Le persone rilevate al 30 aprile 2017: n. 3.297

Le persone prese in carico per la prima volta: n. 1.034

Il dato delle persone rilevato al 30 aprile registra un incremento pari al 45,67% rispetto al 31.12.2016 (negli anni precedenti l'incremento è stato mediamente del 2%)

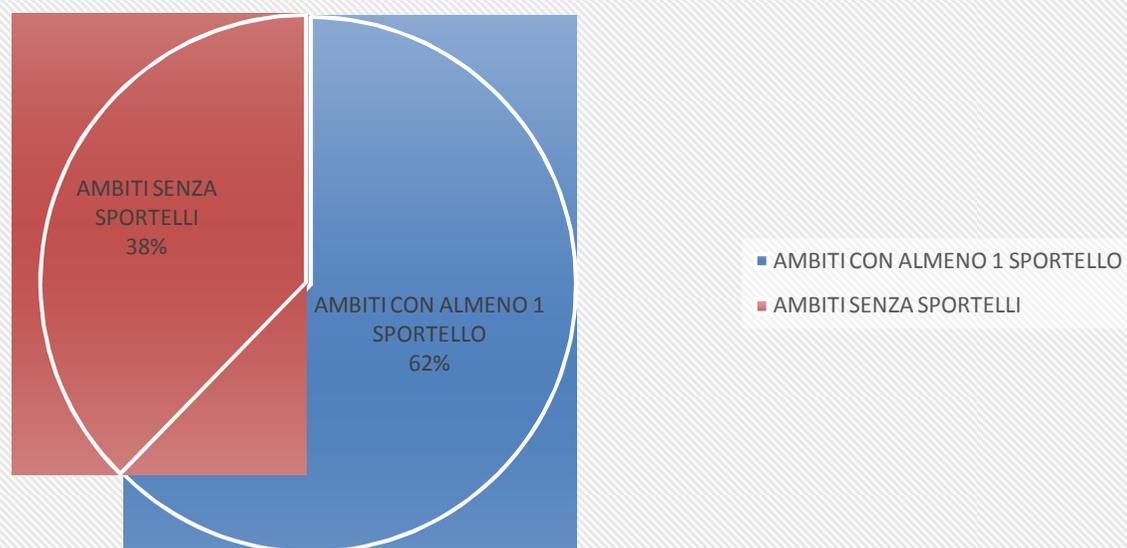


ATTUAZIONE L.R. N. 15/2015: ISTITUZIONE SPORTELLI ASSISTENZA FAMILIARE

STITUZIONE SPORTELLI PER L'ASSISTENZA FAMILIARE: DATI DI SINTESI A LIVELLO REGIONALE

AMBITI CHE HANNO RISPOSTO ALLA RICOGNIZIONE	69	71%
AMBITI PRIVI DI SPORTELLO	26	38%
AMBITI CON ALMENO 1 SPORTELLO	43	62%

RILEVAZIONE SU 69 AMBITI TERRITORIALI

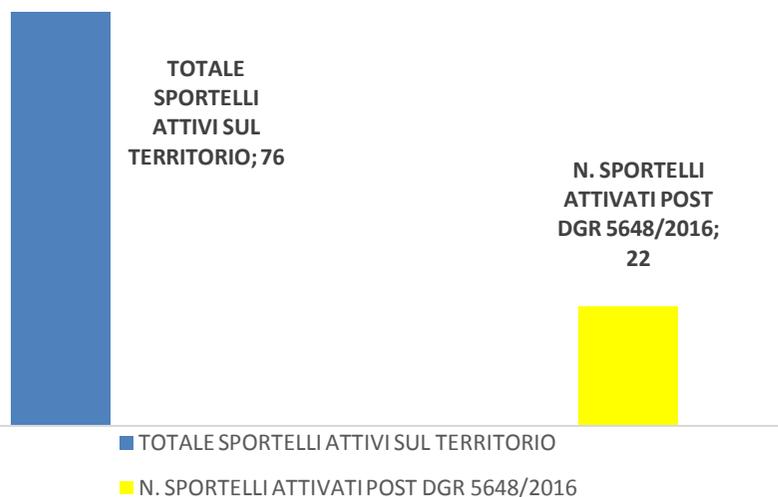


I **69 Ambiti** che hanno risposto alla ricognizione regionale costituiscono il **71%** del totale degli Ambiti.

Di questi, **n. 26** (pari al **38%**) **non hanno Sportelli attivi** e i restanti **n. 43** (pari al **62%**) hanno **almeno n. 1 Sportello attivo**.

STITUZIONE SPORTELLI PER L'ASSISTENZA FAMILIARE: DATI DI SINTESI A LIVELLO REGIONALE

RILEVAZIONE DATI SU N. 69 AMBITI TERRITORIALI



Gli Sportelli attivi sul territorio sono pari a **n. 76** che, attraverso una rete articolata di sedi, contano **n. 159 punti operativi**, coprendo complessivamente **n. 740 Comuni**, pari al 48% del totale dei Comuni lombardi.

Solo il 29% degli sportelli (**n. 22**) è stato istituito **dopo l'adozione della DGR n. X/5648/2016**.

COMUNI COPERTI DALLA RETE DEGLI SPORTELLI

